

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – venerdì 26 giugno 2009

ANSA 24 06 2009

INTESA SANPAOLO: SINDACATI, RIORGANIZZAZIONE RAFFORZA FILIALI

() - TORINO, 24 GIU - La riorganizzazione della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo sta rafforzando il ruolo delle 6.000 filiali del gruppo. Non sono previsti tagli all'occupazione né un nuovo ricorso al Fondo Esuberi. Lo rendono noto i sindacati di Intesa Sanpaolo, Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca, che nei giorni scorsi hanno incontrato il direttore generale, Francesco Micheli.

Alla fine dell'anno - spiegano i sindacati - la riorganizzazione, che coinvolge 70.000 lavoratori, permetterà un recupero di 2.000 persone da destinare alle filiali e alle strutture territoriali. L'obiettivo dichiarato da Micheli è la valorizzazione del modello distributivo della Banca dei territori, rafforzando il radicamento delle 25 banche del gruppo e dando valore al ruolo delle filiali.

I sindacati ricordano che "la semplificazione dei processi di decisione tra filiali e direzioni centrali è attuata per essere sempre più vicini a clienti, famiglie e imprese, in un anno di grave crisi economica e sociale. E' un

processo complesso e per noi significa una doppia sfida, interna ed esterna. L'impegno richiesto ai lavoratori e' enorme. Per questo coinvolgimento e impegno saranno decisivi e abbiamo chiesto che vengano riconosciuti dalla banca".(ANSA). R ECO S0A S41 QBKT

Il Sole 24 Ore Radiocor 25-06-2009

(FIN) * Intesa Sanpaolo: riorganizzazione Banca Territori in anticipo sui tempi**

1450 persone da strutture centrali a filiali, saranno 2000 (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 25 giu – La riorganizzazione della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo procede in anticipo sulla tabella di marcia e a fine maggio sono gia' 1.450 i lavoratori recuperati dalle strutture centrali e destinati alle filiali contro i 1.000 previsti all'annuncio del piano. Le attese, annunciate dal direttore generale Francesco Micheli ai sindacati, secondo quanto risulta a Radiocor, sono ora raddoppiate: la previsione e' di spostare circa 2.000 persone entro fine anno alle filiali e alle strutture territoriali.

Il Sole 24 Ore Radiocor

(FIN) Intesa Sanpaolo: riorganizzazione Banca Territori in anticipo sui tempi - 2000 uscite con Fondo Esuberi e 1200 assunzioni nel 2009

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 25 giu – La riorganizzazione della Banca dei Territori avviata a inizio anno da Micheli coinvolge le strutture centrali e i 70 mila dipendenti delle 6 mila filiali del gruppo Intesa Sanpaolo e passa da un potenziamento del ruolo della filiale che diventa responsabile della gestione a tutto tondo della clientela, imprese comprese. Il direttore generale ha sottolineato ai sindacati l'importanza della velocita' del cambiamento in un momento in cui la banca deve affrontare una doppia sfida: interna, per effetto della riorganizzazione, ed esterna, rispetto alla crisi e alle sue ricadute sulla clientela, famiglie e imprese. I 1.450 dipendenti gia' usciti dalle direzioni regionali e di area, ha detto Micheli ai rappresentanti dei lavoratori, sono stati destinati per lo piu' alle filiali (1.150) e per il resto agli uffici crediti presenti nel territorio. Inoltre l'equivalente di circa 400 forze-lavoro sono state recuperate dall'accentramento delle attivita' amministrative.

Nonostante le maggiori forze liberate dalla ristrutturazione della Banca dei Territori, Micheli ha assicurato ai sindacati che non ci saranno tagli all'occupazione e che non e' previsto un nuovo ricorso al Fondo esuberi. Il gruppo, del resto, nel 2009 conclude un triennio che ha visto imponenti interventi sui dipendenti, con oltre 9.500 uscite attraverso il Fondo esuberi e circa 6.000 assunzioni (precari compresi). In particolare nel solo 2009 e' prevista l'uscita di 2000 dipendenti, per lo piu' concentrata verso fine anno, a fronte della quale l'azienda ha promesso 1.200 assunzioni.

I sindacati, in relazione all'incontro, hanno sottolineato che l'impegno richiesto ai lavoratori e' enorme e che il clima interno non e' una variabile indipendente: coinvolgimento e impegno saranno decisivi e dovranno essere riconosciuti dalla banca.

LA STAMPA 25 06 2009

Intesa San Paolo - Nessun taglio all'occupazione

La riorganizzazione della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo stà rafforzando il ruolo delle seimila filiali del gruppo. Non sono previsti tagli all'occupazione e nemmeno un nuovp ricorso aò Fondo Esuberi. Lo rendono noto i sindacati di Intesa-Sanpaolo, Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Silcea e Uilca, che nei giorni scorsi hanno incontrato il direttore generale, Francesco Micheli. A fine anno - spiegano - la riorganizzazione, che coinvolge 70 mila lavoratori, permetterà un recupero di duemile persone da destinare alle filiali e alle strutture territoriali. l'obiettivo dichiarato da Micheli è la valrizzazione del modello distributivo della Banca del territorio, rafforzando il radicamento delle venticinque banche del gruppo e dando valore al ruolo delle filiali.

ROMAGNAOGGI.IT 25 giugno 2009 - 9.37

Ravenna, Cassa di Risparmio: sindacati sul piede di guerra

RAVENNA - Rapporti sindacali tesi alla Cassa di risparmio di Ravenna. Lo sfogo di Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca e' affidato a un comunicato in cui denunciano "il grave comportamento" della controparte che, dopo mesi di incontri sulla vertenza aperta sin da febbraio 2009, "ha deciso di non sostituire il personale in ferie e in pensione, nel periodo estivo, non incrementando gli organici". Questa decisione, "si inserisce all'interno della vertenza aperta organici e organizzazione".

Ma "di tutti i temi affrontati nella vertenza l'azienda non ha risposto positivamente ad alcuno". A questo "si aggiunge l'assoluta indisponibilita' all'accoglimento delle nuove richieste di part-time dell'anno in corso (ad oggi sei, corrispondenti a circa l'1% del personale stabile) senza motivazione. L'azienda non ha dato alcuna disponibilita' ne' sugli incrementi degli organici stabili (le necessita' individuate dalle organizzazioni sindacali erano di 40 persone) ne' sulle necessita' di personale per la stagionalita' e le ferie (in luglio e agosto saranno assenti per ferie circa 100 persone al giorno)". Per i sindacati si tratta di scelte "gravi ed irresponsabili" che preoccupano "per i riflessi immediati che si produrranno nelle filiali e uffici, con pesanti carichi di lavoro per i dipendenti e forti disagi per la clientela". Sempre i sindacati "giudicano gravissimo che a fronte di pressanti necessita' lavorative in azienda e nell'attuale situazione economica del territorio, nonostante i brillanti bilanci, la Cassa decida, senza alcuna giustificazione, di praticare nei fatti la riduzione occupazionale e nello stesso tempo elargisca a sua discrezione 'riconoscimenti economici' consistenti, concentrati prevalentemente ai livelli direzionali dell'azienda".

ASCA 25-06-09

MPS: SINDACATI, NO A CESSIONE 'SPEZZATINO' SPORTELLI

(ASCA) - Siena, 25 giu - I sindacati di Mps rifiutano "con forza" lo

"spacchettamento" delle filiali che la banca deve cedere, che pone "una seria pregiudiziale rispetto al prosieguo di un efficace confronto di tipo politico tra le parti".

E' quanto scrivono in una nota i sindacati della banca Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silca, Ugl Credito e Uilca, dopo che e' stata ufficialmente avviata la procedura di cessione di un pacchetto di 15 sportelli a Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Secondo i sindacati, "la posizione assunta dalla controparte con questo atto ufficiale risulta assolutamente inconciliabile con il modello di relazioni sindacali esistente nel Gruppo, modello che, sino a questo momento, era riuscito a coniugare le esigenze datoriali con la piu' ampia tutela dei diritti e della dignita' dei lavoratori".

L'iniziativa di Mps, al contrario, secondo le sigle sindacali, "mette inequivocabilmente in discussione la storica capacita' di interlocuzione che ha da sempre contraddistinto le relazioni industriali interne, oltretutto in un momento caratterizzato dalla gestione di processi di integrazione societaria ancora aperti, e dalla presenza di ulteriori procedure da espletare a livello di Gruppo".

I sindacati rilevano anche che la situazione "rischierebbe di complicarsi ancora di piu' in futuro, nel caso in cui il numero residuo degli sportelli soggetti alla vendita subisse ulteriori frammentazioni, sulla base della presenza di manifestazioni di interesse da parte di molteplici soggetti acquirenti".

Un'ipotesi che i sindacati rifiutano "con forza" perche' porrebbe "ulteriori limitazioni alla possibilita' di assicurare ai lavoratori idonee garanzie normative e salariali". afe/dnp/bra